

RASSEGNA STAMPA

del

07/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-10-2011 al 07-10-2011

06-10-2011 Caserta News	
Acqua Campania minaccia di chiudere i rubinetti a 200mila casertani	1
07-10-2011 La Citta'di Salerno	
facciamo un censimento delle discariche	2
06-10-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Arriva autunno sull'Italia	3
06-10-2011 Gazzetta del Sud	
In arrivo 2 milioni di euro per la messa in sicurezza	4
06-10-2011 Gazzetta del Sud	
Lo spettro frana non fa dormire sonni tranquilli	5
06-10-2011 Gazzetta del Sud	
Un secondo incendio sul monte Manfria	6
06-10-2011 Gazzetta del Sud	
Una scossa di terremoto avvertita solo lievemente	7
06-10-2011 Gazzetta del Sud	
Va avanti il progetto del rigassificatore Il nodo degli espropri	8
07-10-2011 Gazzetta del Sud	
È sorto da pochi giorni il centro d'accoglienza ed è già polemica	9
07-10-2011 Gazzetta del Sud	
Alluvione del 2009 Attendono da 24 mesi di essere pagate	10
07-10-2011 Gazzetta del Sud	
Un aereo telecomandato per monitorare il territorio	11
07-10-2011 Gazzetta del Sud	
Vibo Marina senza acqua potabile da 5 mesi	12
07-10-2011 Gazzetta del Sud	
Protezione civile, in arrivo 800mila euro	14
06-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
A Brindisi al via 'Codice Rosso': l'8 ottobre ci sarà anche Gabrielli	15
06-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Rischio sismico, convenzione tra INGV e ProCiv Calabria	16
06-10-2011 Irpinia news	
Frana di Quindici - Cassazione: "Non ci sono colpevoli"	17
06-10-2011 Salerno notizie	
Salerno; la Protezione Civile in soccorso dell'ASL	18

Acqua Campania minaccia di chiudere i rubinetti a 200mila casertani

ISTITUZIONI - Sparanise - - Casertanews.it

Caserta News*"Acqua Campania minaccia di chiudere i rubinetti a 200mila casertani"*Data: **06/10/2011**

Indietro

Acqua Campania minaccia di chiudere i rubinetti a 200mila casertani

Giovedì 6 Ottobre 2011

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Sparanise - Incontro inutile quello tenutosi stamani nella sede della Regione Campania che nelle intenzioni doveva servire a scongiurare l'interruzione della fornitura idrica a 200mila cittadini della Provincia di Caserta da parte della società Acqua Campania Spa. Il sindaco Mariano Sorvillo e le altre fasce tricolori dei comuni di Casaluce, Carinola, Casapesenna, Casal di Principe, Castelvoturno, Grazzanise, Formicola, Frignano, Marcianise, Mondragone, Pontelatone, Portico di Caserta, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Santa Maria La Fossa e Teverola chiamate in causa dalla convocazione, sono stati ricevuti negli uffici del Dipartimento Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile della Giunta regionale della Campania. Con stupore i sindaci hanno dovuto prendere atto che al tavolo erano assenti proprio gli attori principali, vale a dire Consorzio idrico, società Acqua Campania, Prefettura e Provincia di Caserta, di una tragedia annunciata che, se non dovesse avere epilogo positivo, si trasformerà in una vera e propria emergenza sociale. Non a caso stamani la società Acqua Campania ha inviato una nuova comunicazione ai comuni confermando per giorno 10 ottobre l'interruzione dell'erogazione idrica. Ciononostante, a margine di una vivace discussione con i funzionari regionali, dai sindaci presenti è emersa una volontà unitaria finalizzata a scongiurare la serrata dei rubinetti, evidenziando i rischi di carattere igienico-sanitario e le possibili complicazioni sul piano sociale e civile a cui sarebbero sottoposte le comunità colpite dalla decisione. "Ho l'impressione, come purtroppo sta capitando negli ultimi mesi, - ha spiegato il sindaco di Sparanise - che le situazioni di degrado e di mala amministrazione, unitamente alla confusione di ruoli, si stiano sovrapponendo in modo da allontanare la soluzione dei problemi. La posizione del Comune di Sparanise non è certamente simile a quella di altri comuni perché ad oggi non esistono né morosità nei confronti degli Enti e tantomeno obblighi di natura consortile, condizione che purtroppo non ci consentirà di alzare la voce in qualsiasi tipo di assemblea. Tuttavia, per una forma di etica e di solidarietà, non si può neanche immaginare di negare il diritto ai cittadini di ricevere l'erogazione dell'acqua. La Regione Campania, che è l'Ente di Governo preposto, dovrebbe passare dalle inutili riunioni conoscitive, come quella di stamani, ad incontri amministrativi e politici idonei alla risoluzione del problema. I due enti in conflitto: Consorzio Idrico e Acqua Campania, dovrebbero avere rapporti distesi tali da per consentire a centinaia di migliaia di cittadini il regolare approvvigionamento idrico. Dunque mi chiedo: considerato che la Regione Campania non ha bisogno degli altri Enti per risolvere il problema, perché con un atto di governo, non assume l'uso dell'adduttrice del monte Calabrese, attualmente nelle disponibilità del Consorzio Idrico Terra di Lavoro? Cosa c'entra il Comune di Sparanise che non ha alcuna colpa o responsabilità, né debiti, né ruoli, nella vicenda ma che subirebbe solo le drammatiche conseguenze dell'interruzione idrica? Con l'occasione voglio rivolgere un invito ai consiglieri regionali eletti nella Provincia di Caserta affinché facciamo sentire la propria voce e si interessino quanto prima al problema. In caso contrario, - conclude Sorvillo - sarebbe auspicabile un intervento delle Procure competenti per verificare eventuali situazioni perseguibili dalla legge".

facciamo un censimento delle discariche

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 07/10/2011

Indietro

- *Provincia*

«Facciamo un censimento delle discariche»

Proposta di Rocco (Mpa) dopo l'incendio di pneumatici in via Esperia

" Una mappa dei siti di stoccaggio e delle discariche presenti sul territorio: l'idea è venuta alla prima commissione consiliare permanente che, tra le altre cose, si occupa anche di ambiente e demanio. In seguito all'incendio del sito di stoccaggio di pneumatici in via Esperia a metà settembre, il consigliere Adolfo Rocco (Mpa) ha chiesto in via ufficiale all'ingegnere Gerardo Paraggio, responsabile del servizio ambiente a Palazzo di Città, una mappatura dei siti di stoccaggio a rischio. Paraggio ha fatto presente che «attualmente il servizio ambiente non è a conoscenza, per esempio, di quali tipi di rifiuti pericolosi vengono prodotti dalle aziende presenti nella zona industriale».

" Una risposta che ha sollevato non poche perplessità in commissione, con il presidente Antonio Guerra (Liberaldemocratici) che, facendo notare che «nella zona industriale è presente un sito di stoccaggio di pneumatici con molti materiali depositati», ha chiesto di sapere «quale ufficio è deputato al controllo dei siti di stoccaggio di rifiuti pericolosi». A proporre una sorta di mappa del rischio è stato il consigliere Pino Cuzzo (movimento Responsabili): «Chiedo che venga effettuata una mappatura sia circa i siti di stoccaggio a rischio che una riguardante i prodotti lavorati, considerati pericolosi, dalle attività produttive insistenti sul territorio comunale». Il progetto in effetti ha radici lontane, considerato che venne avviato durante l'amministrazione del sindaco Alfredo Liguori quando lo stesso Cuzzo rivestiva la carica di assessore all'ambiente, circa cinque anni fa.

Arriva autunno sull'Italia

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Arriva autunno sull'Italia"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Arriva autunno sull'Italia

Fenomeni previsti a partire da domani mattina sul nord

(ANSA) - ROMA, 6 OTT - Arriva l'autunno sull'Italia: una perturbazione proveniente dall'Atlantico porterà nelle prossime ore piogge, temporali, venti forti e un generale abbassamento delle temperature.

Fenomeni che interesseranno prima il nord Italia e successivamente il resto del paese. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso un allerta meteo valido a partire dalle prime ore di domani.

06 Ottobre 2011

In arrivo 2 milioni di euro per la messa in sicurezza

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"In arrivo 2 milioni di euro per la messa in sicurezza"*Data: **06/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (06/10/2011)

Torna Indietro

In arrivo 2 milioni di euro per la messa in sicurezza

È stata firmata la convenzione tra l'Amministrazione comunale e la Regione Calabria per la realizzazione dei lavori di intervento di mitigazione e di riduzione del rischio di frana in località Annunziata - Calia - Casturi. L'intervento è stato finanziato con i fondi del Por Calabria Fesr 2007/2013 per un importo di 2 milioni di euro. «Il dissesto idrogeologico è il problema della Calabria – ha detto il sindaco Gianni Speranza – territorio collinare continuamente straziato dagli effetti devastanti del maltempo e le cui condizioni di dissesto preoccupano enormemente per il pericolo incombente su tutto il centro storico».

«L'Amministrazione negli anni passati è intervenuta più volte per affrontare la situazione – ha proseguito il sindaco – sottolineando però la necessità di avere somme adeguate al fine di realizzare un intervento più incisivo e definitivo. Infatti va ricordato che la Giunta comunale aveva deliberato la richiesta di stato di calamità e istituito un'unità di crisi, oltre a inviare alle autorità competenti relazioni per evidenziare le difficoltà riscontrate per far fronte alla continua emergenza».

Lo spettro frana non fa dormire sonni tranquilli

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Lo spettro frana non fa dormire sonni tranquilli"*

Data: 06/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/10/2011)

Torna Indietro

Lo spettro frana non fa dormire sonni tranquilli

CASTROVILLARI Torna lo spettro frana per gli abitanti del centro storico. I primi acquazzoni autunnali hanno fatto scattare le immancabili proteste di alcuni residenti all'interno delle mura del rione medievale. Perché in tutto il periodo estivo non si è visto un mezzo o un operaio al lavoro per continuare l'assetto idrogeologico in una zona che è ancora piena di rivoli e perdite. Si tratta di acqua che scava notte e giorno; mentre l'uomo, purtroppo, aspetta fondi ed interventi che tardano ad arrivare perché fermi in qualche sperduto ufficio regionale.

Da qui la nuova sollecitazione dei cittadini: «Non sappiamo come ma noi, nonostante la costruzione del canale di Piazza Cavour, continuiamo a sentire scorrere l'acqua. Meno male che il tempo ci sta aiutando. Quando piove, però, il rumore aumenta e ci chiediamo: ma l'acqua non doveva essere allontanata dall'area del Ponte della Catena e dirottata nella zona del Canal Greco? Abbiamo sempre paura. Perché l'inverno è lungo e l'impegno deve essere continuo, altrimenti i soldi spesi non chiuderanno una piaga che riguarda tutta la città». Il lavoro di riempimento, che stava lentamente modellando la voragine, non ha ancora prodotto l'importante risultato di colmare, magari anche con la piantumazione di alberi e di vegetazione adeguata, la piaga scavata dall'uomo, dando modo, alle tre briglie costruite recentemente, di frenare definitivamente il fenomeno erosivo. Infatti, da diversi mesi i camion hanno interrotto l'opera di riempimento e, visto il silenzio che accompagna la vicenda, non è escluso che la questione diventerà terreno di battaglia elettorale».

Altri dubbi dei cittadini del centro storico riguardano, e non poteva essere diversamente, anche l'apporto fornito dagli Enti sovracomunali, giacché non è arrivato alcun nuovo aiuto sollecitato dall'amministrazione comunale.

Al ministero dell'Ambiente, che ha già stanziato una discreta somma assieme alla Regione, si chiede una nuova mano per meglio affrontare una problematica che si trascina stancamente da una cinquantina di anni. (a. bisc.)

Un secondo incendio sul monte Manfriana

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Un secondo incendio sul monte Manfriana"*Data: **06/10/2011**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/10/2011)

Torna Indietro

Un secondo incendio sul monte Manfriana

CASTROVILLARI In fase di accertamento le cause di un piccolo incendio (il secondo consecutivo) sviluppatosi ieri mattina ai piedi di Monte Manfriana. Molto probabilmente l'involontaria scintilla sarebbe partita, vista anche la concomitante presenza di una grossa esercitazione militare, dal poligono di tiro posto proprio ai piedi della montagna. Sul posto sono stati chiamati due elicotteri della Protezione civile, i volontari della Lipambiente onlus di Cosimo Covelli e gli agenti del Corpo forestale dello Stato. La macchina antincendio, coordinata sul campo dall'ispettore superiore del Cfs, Domenico Madormo, ha immediatamente domato il fuoco, evitando, così, guai ben peggiori ad una delle zone più rigogliose del Parco nazionale del Pollino. (a. bisc.)

Una scossa di terremoto avvertita solo lievemente

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Una scossa di terremoto avvertita solo lievemente"*Data: **06/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (06/10/2011)

Torna Indietro

Una scossa di terremoto avvertita solo lievemente

Laino BorgoLa terra continua a tremare. Una scossa di terremoto è stata lievemente avvertita, ieri sera, dalla popolazione delle province di Cosenza e di Potenza. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Laino Castello, Mormanno e Laino Borgo.

Dalle immediate verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non sono riscontrati danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 19.12 con magnitudo 1.2.

Una scossa molto leggera, insomma, che non tutti hanno sentito. Poi il "tam tam" popolare che ha rilanciato la notizia, e l'apprensione contenuta della popolazione, ha fatto in modo che la scossa avesse avuto connotati ben superiori a quelli effettivamente registrati: ma così, per fortuna, non è stato.

Va avanti il progetto del rigassificatore Il nodo degli espropri

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Va avanti il progetto del rigassificatore Il nodo degli espropri"*Data: **06/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (06/10/2011)

Torna Indietro

Va avanti il progetto del rigassificatore Il nodo degli espropri

PianaLa questione della realizzazione del mega impianto del rigassificatore nell'area industriale dei tre comuni che ruotano intorno al porto: Gioia Tauro, San Ferdinando e Rosarno è al centro di incontri tecnici ministeriali. I tre dicasteri dello Sviluppo Economico, Ambiente e Infrastrutture hanno avuto una riunione nei giorni scorsi per definire ed esaminare il progetto rimodulato e nuovamente depositato dalla Lng Medgas sulla base dei richiami del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Un vertice per lo più tecnico e improntato su quella che era una delle condizioni più problematiche rilevate nel luglio del 2010. L'area industriale è, infatti, a forte rischio sismico e per questo tutto il procedimento di interrimento dell'impianto è stato rivisto dalla società. In ogni caso l'emissione del decreto è agli sgoccioli e formalmente dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Dopo il Consiglio dei lavori pubblici riesaminerà alla presenza degli enti interessati il progetto e dirà se tutte le prescrizioni segnalate sono state rispettate. Solo allora si entrerà nella fase operativa, i tempi ancora non si conoscono. Ma sul territorio è già partita la fase preparatoria agli espropri.

A San Ferdinando la situazione è molto confusa. Tutta la parte del bosco "Domitini" al confine con il comune di Rosarno è già gravata dal vincolo di esproprio per pubblica utilità. I terreni sono quasi tutti di proprietà del Comune in quanto mai affrancati. Agli agricoltori che avevano occupato le terre nei primi anni 60 è stato riconosciuto dal Commissario agli usi civici del tempo il solo diritto al "livello" (forma simile all'affitto ormai in disuso) con la proprietà rimasta sempre in capo agli enti. Adesso il procedimento di affrancazione sta partendo ma i problemi rimangono. La bozza di regolamento era stata già definita dalla Commissione Straordinaria, ma al momento non è arrivato nessun procedimento di affrancazione. E oltre ai problemi delle particelle si associano anche quelli demaniali. La società ha inviato tutti i documenti all'Autorità portuale. Parte delle condotte marine per il collegamento dell'impianto alle metaniere, infatti, ricadrebbero nell'area di sua competenza.(a.n)

È sorto da pochi giorni il centro d'accoglienza ed è già polemica

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"È sorto da pochi giorni il centro d'accoglienza ed è già polemica"*

Data: 07/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (07/10/2011)

Torna Indietro

È sorto da pochi giorni il centro d'accoglienza ed è già polemica

CUTRONessuno delle autorità locali, sindaco, Amministrazione comunale, Vigili urbani, Carabinieri e forse la stessa Prefettura di Crotone ne sapeva niente, ma a Steccato di Cutro da qualche giorno è sorto, di punto in bianco, un Centro di accoglienza per immigrati. Il centro di Steccato si chiama "Iroko" ed è gestito dalla cooperativa Archè di Isola Capo Rizzuto. Ad allarmarsi per primi sono stati i residenti della frazione turistica che, vedendo questo andirivieni di extracomunitari, hanno allertato la Prefettura di Crotone e il Comune di Cutro.

Il sindaco Salvatore Migale, in un duro comunicato stampa inviato alla Protezione Civile di Catanzaro e, per conoscenza, al Prefetto di Crotone, manifesta tutto il suo disappunto e disagio per quanto sta accadendo a Steccato. «È palese – scrive Migale – che vi sia da parte di chi gestisce il "Piano per l'accoglienza dei migranti in attuazione degli accordi Stato, Regioni, Enti Locali del 6 aprile 2011" una violazione delle leggi che disciplinano la materia, almeno per quanto riguarda il territorio da me amministrato. Infatti, se è stato stabilito un accordo tra il Governo, le Regioni-Province autonome e gli enti locali secondo cui "tutte le istituzioni della Repubblica responsabilmente si impegnano ad effettuare questa emergenza umanitaria con spirito di leale collaborazione e solidarietà", ebbene, posso affermare che il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Calabria non ha assolutamente coinvolto l'Amministrazione comunale di Cutro nel trasferimento di circa 50 migranti nella struttura definita Iroko di Steccato». Migale evidenzia che spetta al sindaco gestire ogni operazione che riguarda la sicurezza, l'ordine pubblico e il controllo del paese. In un incontro che si è tenuto ieri con il prefetto Panico, è stato concordato che si terrà nella prossima settimana una riunione sull'argomento con la Protezione Civile. Uno dei problemi da affrontare con urgenza è quello della sicurezza e dell'ordine pubblico.(p. b.)

Alluvione del 2009 Attendono da 24 mesi di essere pagate

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Alluvione del 2009 Attendono da 24 mesi di essere pagate"*

Data: 07/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (07/10/2011)

Torna Indietro

Alluvione del 2009 Attendono da 24 mesi di essere pagate

Chiara Chirieleison

Scaletta Zanclea

Continua la protesta delle imprese che da ormai due anni aspettano di ricevere dalla Regione Siciliana i contributi per essere intervenute a Scaletta Zanclea ed Itala all'indomani della tragica alluvione dell'ottobre 2009, per liberare il loro territorio dall'enorme coltre di fango e di detriti che si era riversata.

Infatti, alcuni rappresentanti delle ditte interessate – che in totale sono circa 60 – hanno organizzato un sit – in di protesta a Scaletta Zanclea, all'altezza di contrada Foraggine, una delle zone più colpite dall'evento calamitoso. In particolare, nella giornata di ieri, alcuni mezzi pesanti hanno ostruito il regolare transito veicolare della strada statale 114 per denunciare questa situazione che si trascina ormai da troppo tempo e che sta mettendo in serio pericolo l'esistenza delle ditte stesse.

Inoltre, sono stati esposti alcuni striscioni contro il presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo ed il direttore regionale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco. In un altro cartello invece era scritto "Il bilancio di quella alluvione è stato di 16 morti, 5 dispersi, 65 ditte sul lastrico, 300 dipendenti a rischio licenziamento, 2 paesi in ginocchio".

Non è la prima volta che i rappresentanti delle ditte in questione inscenano delle manifestazioni di protesta: già in precedenza avevano occupato la strada statale 114 – sempre nel comune di Scaletta Zanclea – mentre nell'aprile del 2010 si erano recati davanti alla Prefettura di Messina, accompagnati dai sindaci di Itala e Scaletta Zanclea, Antonio Miceli e Mario Briguglio. Proprio il primo cittadino scalettese Briguglio è intervenuto su quest'ultima manifestazione di protesta, affermando massima solidarietà alle ditte interessate e che «per stanziare queste somme, che ammontano a circa 6 milioni di euro, è solo una questione di tempo, visto che sono state inserite nella manovra finanziaria 2011. Per essere sbloccate è necessaria una relazione della Protezione Civile regionale, che a breve verrà depositata all'assessorato regionale agli Enti Locali».

l0Á

Un aereo telecomandato per monitorare il territorio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Un aereo telecomandato per monitorare il territorio"*Data: **07/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (07/10/2011)

Torna Indietro

Un aereo telecomandato per monitorare il territorio

La tecnologia al servizio della protezione civile. L'assessore provinciale al ramo Lidia Pannuzzo, assieme a tecnici dell'Ente, ha assistito ieri, presso la pista di contrada Pantanelli, a una dimostrazione di volo di un aereo telecomandato realizzato dalla società Aeromatic, che può essere utilizzato per scopi di controllo del territorio per incendi e discariche abusive, per il controllo del rischio idrogeologico e scopi affini.

Un mezzo che potrebbe essere utile, pertanto, sia alla Provincia sia ad altri enti locali.

«Si tratta di un mezzo molto importante - ha detto la Pannuzzo -, con una tecnologia ecosostenibile, e consente la possibilità di vedere al buio con obiettivi ad infrarosso e con una gestione remota fino a 60 chilometri per il tramite una centralina che può essere anche montata su mezzo mobile. Molto interessante anche l'aspetto dei costi stante il fatto che oggi come pubblica amministrazione abbiamo il dovere di risparmiare di più».

Vibo Marina senza acqua potabile da 5 mesi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Vibo Marina senza acqua potabile da 5 mesi"*

Data: 07/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (07/10/2011)

Torna Indietro

Vibo Marina senza acqua potabile da 5 mesi Il dissenso cresce di giorno in giorno. Degrado, rifiuti e raccolta differenziata fra le criticità segnalate

Stefania Marasco

Il record è stato superato. Perché se Vibo città si era distinta per i suoi 106 giorni di divieto di uso dell'acqua, a Vibo Marina oggi si festeggia l'anniversario del 143esimo giorno (l'ordinanza risale al 18 maggio). Un giorno controverso nel dubbio che, forse, sia sfuggita l'ordinanza di revoca... anche se, da Vibo Marina hanno preferito continuare a non utilizzare l'acqua. L'acqua e tante altre cose, comunque. Perché il grido di protesta porta con sé il libro nero di tutto quello che non va.

Un elenco che Federico Perrone, Roberto Amoroso, Angela e Katia Zaccaria, Leonardo Fazio, Rosetta Currà e Giovambattista Currao hanno stilato con attenzione. Sono stanchi nelle Marinare dove si è, spiegano in un documento, «nuovamente al punto di partenza». Frazioni «abbandonate dopo questa fallimentare estate appena trascorsa e da dimenticare». Ma adesso, il grido d'allarme: «Così – chiosano – non si può andare avanti. I cittadini di queste frazioni non meritano questi amministratori, questa Giunta e soprattutto questo Sindaco lontano dai cittadini e dai loro problemi». Insomma, non "marciano" fino in città e non chiedono, almeno per ora, la secessione... però, la denuncia è forte: «Dopo aver cercato civilmente – sottolineano – la via diplomatica veniamo nuovamente presi in giro da questa Amministrazione incapace di gestire le più elementari problematiche come quella della raccolta rifiuti». Disincantati Federico Perrone, Roberto Amoroso, Angela e Katia Zaccaria, Leonardo Fazio, Rosetta Currà e Giovambattista Currao, promotori delle assemblee che si sono susseguite negli scorsi mesi, ripercorrono il "libro" delle utopie in cui avevano creduto e si domandano: «Dove sono finiti gli operatori ecologici di quartiere promessi? Perché non si sta provvedendo alla pulizia degli spazi pubblici come promesso dall'assessore Comito? Che fine ha fatto la macchina per pulire le strade che doveva passare due volte a settimana, anche se – ironizzano – se fosse passata anche due volte al mese saremmo stati soddisfatti». E ancora: «E l'acqua potabile? Perché non sono stati resi pubblici i risultati delle analisi? Perché le autobotti della Protezione civile non si vedono più da due mesi se il divieto non è stato revocato?». Questi gli interrogativi, l'indignazione, «perché tutto questo – ribadiscono – passa nell'assoluto silenzio e menefreghismo dei "nostri" cinque consiglieri di maggioranza di Vibo Marina che sembrano vivere altrove. Di queste figure ne abbiamo le tasche piene e quindi chiediamo a gran voce le loro dimissioni». Basta «compromessi – proseguono – per veder riconosciuti i nostri diritti ora li pretendiamo anche perché quest'Amministrazione ci ha stangato con un aumento spropositato della tarsu e del canone idrico come se avessimo servizi di serie A». Frazioni al limite dell'esasperazione, provate dall'alluvione anche se dicono con amarezza «il peggio doveva ancora arrivare con questa amministrazione incapace e con un sindaco che latita». Un grido forte, insieme al

Vibo Marina senza acqua potabile da 5 mesi

monito, perchè «il nostro dissenso cresce di giorno in giorno». Da qui, l'invito al sindaco, alla Giunta e ai consiglieri delle Marinate «a cercare un'intesa al fine di risolvere le disfunzioni menzionate e di smetterla – concludono – di oziare e aspettare la fine del mese per portarsi a casa uno stipendio non meritato».

Protezione civile, in arrivo 800mila euro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, in arrivo 800mila euro"*

Data: 07/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (07/10/2011)

Torna Indietro

Protezione civile, in arrivo 800mila euro

Tre importanti interventi strutturali di protezione civile sono stati finanziati dalla Regione. Nel dettaglio, si tratta del consolidamento del cavalcavia di via Archimede-via Palma di Montechiaro, in una zona nevralgica per il traffico nel capoluogo, per il quale sono stati stanziati oltre 94 mila euro; del miglioramento sismico dell'immobile comunale di via Spadola in cui hanno sede gli uffici di Protezione civile e della Polizia municipale con un costo di oltre 493 mila euro; ed infine, degli interventi strutturali sul ponte Biddemi, sito sulla strada provinciale Marina-Santa Croce, per una spesa di quasi 208 mila euro.

Erano queste le priorità inserite nel piano facente parte del programma regionale degli interventi di prevenzione del rischio sismico, individuati con una specifica ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri del novembre 2010. La Presidenza della Regione ha adesso dato comunicazione al sindaco Nello Dipasquale del finanziamento.

«In un periodo in cui non facciamo altro che registrare tagli alle risorse destinate agli enti locali – ha commentato soddisfatto il primo cittadino – i circa 800 mila euro previsti per questi importanti lavori sono da considerare certamente un aiuto non indifferente per il nostro ente ed il territorio municipale». (g.a.)

A Brindisi al via 'Codice Rosso': l'8 ottobre ci sarà anche Gabrielli

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"A Brindisi al via 'Codice Rosso': l'8 ottobre ci sarà anche Gabrielli"

Data: **06/10/2011**

[Indietro](#)

A Brindisi al via 'Codice Rosso': l'8 ottobre ci sarà anche Gabrielli

In Puglia il 7 e l'8 ottobre comuni a convegno sul tema della mitigazione del rischio. Prevista anche l'elezione del nuovo presidente Anci

Articoli correlati

Mercoledì 17 Agosto 2011

Assemblea annuale dell'Anci:

ad ottobre con 'Codice Rosso'

tutti gli articoli » *Giovedì 6 Ottobre 2011 - Attualità -*

Inizierà domani Codice Rosso, il VII Convegno Nazionale dei Comuni sulla Protezione Civile, in programma a Brindisi il 7 e l'8 ottobre. Quest'anno l'evento è contestuale alla XXVIII Assemblea dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), durante la quale è stato eletto il nuovo presidente dell'Associazione: si tratta di Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia.

L'appuntamento prevede due sessioni. La prima, venerdì 7 ottobre, verterà sul tema "Le città resilienti e la riduzione dell'impatto delle calamità naturali": ci sarà il contributo degli amministratori locali ed è prevista inoltre la partecipazione di Elvezio Galanti, direttore generale del Dipartimento di Protezione Civile.

La seconda sessione, sabato 8 ottobre, riguarderà "I gruppi comunali, l'esperienza originale del volontariato nel Sistema di Protezione Civile". La giornata di sabato si inserisce all'interno della piattaforma sulla riduzione dei rischi voluta e guidata dalle Nazioni Unite: oltre a quelli già presenti, saranno aggiunti al "Decalogo delle città resilienti" quei comuni che dimostreranno di aver intrapreso iniziative concrete nell'ambito della prevenzione.

Come sottolinea Marco Iachetta, vice delegato Anci per la Protezione Civile, 'Codice Rosso' è "un appuntamento estremamente importante non solo per i temi trattati, ma anche per il fatto stesso di collocare la resilienza nell'agenda dei sindaci, che sono le prime autorità di Protezione Civile sul territorio. Non basta inoltre parlare di mitigazione del rischio - continua Iachetta - bisogna creare gerarchie di priorità: iniziative come 'Codice Rosso' hanno proprio questa finalità".

Alla manifestazione parteciperà anche il Capo Dipartimento di Protezione Civile Franco Gabrielli, che arriverà a Brindisi l'8 ottobre.

[Il programma dell'evento](#)

GZ

Rischio sismico, convenzione tra INGV e ProCiv Calabria

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rischio sismico, convenzione tra INGV e ProCiv Calabria"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Rischio sismico, convenzione tra INGV e ProCiv Calabria

Il Sottosegretario Torchia ha annunciato una Convenzione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sulla prevenzione del rischio sismico

Giovedì 6 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Il Sottosegretario regionale con delega alla Protezione civile Franco Torchia ha annunciato la sottoscrizione di un' importante Convenzione tra la Protezione civile calabrese e l'INGV -Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in materia di rischio sismico. "Abbiamo attivato una serie di servizi finalizzati al controllo e al monitoraggio del territorio dal punto di vista sismico" - ha spiegato Torchia - "Si tratta di un fondamentale strumento di previsione che si aggiunge agli altri tasselli della politica di previsione e prevenzione messa in atto dalla Regione, che si sta attrezzando con accuratezza, con l'ausilio del Dipartimento Nazionale, al fine di determinare il modello di intervento con scenario di maxi emergenza sismica nazionale".

Nonostante in Calabria non si siano verificati negli ultimi decenni eventi sismici di forte intensità, Torchia ha messo in evidenza come la sua regione sia quella con il più elevato rischio sismico: tutto il territorio è interamente compreso nelle zone alte della classifica effettuata ai sensi dell'ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003; dei 409 comuni calabresi - spiega in una nota la Regione - 261 ricadono nella zona 1 (fortissima intensità) e 148 nella zona 2 (forte intensità). Tra i terremoti più catastrofici che in passato hanno colpito la Calabria, si ricorda quello del 4 ottobre 1870, che provocò circa 700 vittime, e quello ancora più violento che distrusse Reggio Calabria nel 1908, con 80 mila vittime.

"L'impossibilità di prevedere i terremoti" - ha concluso Torchia - "impone la necessità, per le istituzioni preposte alla salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, di provvedere con tutti gli strumenti possibili ad un'accurata ed estesa opera di prevenzione. Per questi motivi la collaborazione con l'INGV è per noi di fondamentale importanza".

Come spiega nella nota la Regione Calabria, la Convenzione prevede: collaborazione allo sviluppo della rete RING; collaborazione alla gestione scientifica delle rispettive reti (ottimizzazione della geometria, controllo di rispondenza, proposte di aggiornamento ed evoluzione della rete e del servizio di monitoraggio) attraverso una azione congiunta dei responsabili delle due reti; collaborazione nell'elaborazione dei dati provenienti dalle due reti attraverso il processamento comune delle osservazioni GPS, nell'inquadramento delle reti nel sistema nazionale ed internazionale e nello studio geodinamico dell'area; collaborazione all'integrazione dei dati della RING e della rete della Regione Calabria con i dati rilevati dalle stazioni GPS di altre reti regionali; ed infine l'utilizzo della rete geodetica del territorio calabro come infrastruttura per il monitoraggio del rischio sismico e idrogeologico in collaborazione con la Protezione Civile della Regione Calabria

Redazione

Frana di Quindici - Cassazione: "Non ci sono colpevoli"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Frana di Quindici - Cassazione: "Non ci sono colpevoli""*Data: **07/10/2011**

Indietro

Non ci sono colpevoli per la frana di Quindici, che il 5 maggio del 1998 provocò la morte di 11 persone. La Cassazione ha infatti messo la parola fine alla lunga vicenda processuale, confermando l'assoluzione per tutti gli imputati che era stata decisa dalla Corte d'appello. Con un'udienza speciale davanti alla quarta sezione penale della suprema Corte (presidente Morgigni, relatore Massafra) si è celebrato il processo a carico dei sei imputati (Domenico Zinzi nella qualità di ex assessore pro-tempore della Regione Campania, Ettore Zucaro ex coordinatore dell'area generale numero 5, Bruno Anzevino ex dirigente del Settore Interventi Protezione Civile, Giovanni Cantone ex coordinatore dell'area generale numero 15, Rosanna Repole e Luigi Anzalone ex presidenti dell'amministrazione provinciale di Avellino). Agli imputati era contestato il reato di concorso in omicidio colposo plurimo per aver omissso di eseguire attività di programmazione, monitoraggio e studio del territorio per evitare o contenere gli eventi franosi. Il Tribunale di Avellino nel 2007, aveva condannato tutti gli imputati a tre anni di reclusione ciascuno per il reato di omicidio colposo plurimo, assolvendoli dall'accusa di frana colposa. Ma la Corte di Appello di Napoli, il 12 novembre 2009, in seguito all'appello proposto dai difensori degli imputati (avvocati Enrico Accinni, Gabriele Amodio, Luciano Costanzo, Raffaele Costanzo, Vincenza Memola, Alfredo Guarino, Giovanni Carobelli) aveva ribaltato la sentenza di primo grado, assolvendo tutti gli imputati perchè il fatto non sussiste. La procura Generale di Napoli aveva proposto ricorso per Cassazione che, in completo accoglimento delle richieste difensive, lo ha rigettato.

(giovedì 6 ottobre 2011 alle 21.50)

Salerno; la Protezione Civile in soccorso dell'ASL**Salerno notizie**

""

Data: **06/10/2011**

Indietro

Salerno; la Protezione Civile in soccorso dell'ASL

I volontari della Protezione civile scendono in campo per supportare i distretti dell'Asl di via Vernieri e di Pastena per il rilascio ed il rinnovo dell'esenzione del ticket per reddito. Il Comune di Salerno ha infatti siglato un protocollo d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale per facilitare l'accesso dei cittadini all'iter burocratico necessario per il rilascio della documentazione. Considerato l'affollamento in occasione dei rinnovi delle esenzioni, il gruppo comunale di volontari sta coadiuvando gli operatori dei due distretti. L'obiettivo è quello di ridurre i disagi ai cittadini che esercitano un loro diritto ed evitare il sovraffollamento all'interno delle strutture. Il direttore del Distretto di Salerno, Vincenzo D'Amato, si è detto estremamente soddisfatto della collaborazione con il Comune. In occasione della presentazione del report sull'intesa raggiunta e già messa in pratica tra le due istituzioni, il direttore D'Amato ha sottolineato che quello di via Vernieri è il distretto più popoloso della regione e, di conseguenza, in concomitanza con le scadenze ristrette in un breve arco temporale, era inevitabile che si potesse creare affollamento all'interno della struttura. La collaborazione con i volontari della Protezione civile, che affiancano gli operatori del distretto è iniziata a settembre e proseguirà per tutto il mese di ottobre. I volontari in questi giorni hanno accolto ed informato l'utenza in merito alle pratiche di rinnovo dell'esenzione. «Abbiamo sperimentato una nuova sinergia con il mondo del volontariato che ci ha coadiuvato anche nel settore amministrativo-burocratico – ha detto D'Amato – e speriamo di mettere in cantiere nei prossimi mesi anche altre progettualità».

06/10/2011